



Regione Calabria

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente del Settore 3 "Parchi ed Aree Naturali Protette"

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@PEC.mite.gov.it

OGGETTO: [ID: 9424] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un Integrale di Ricostruzione dei Parchi Eolici Melissa Strongoli (KR), composto da 12 aerogeneratori e Melissa San Francesco (KR), composto da 8 aerogeneratori, con potenza complessiva pari a 132 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Melissa e Strongoli - Intervento di Repowering. Proponente: EDISON Rinnovabili S.p.A.. Osservazioni Soggetto Gestore

Con istanza n. 0030857 del 3/3/2023 il MASE ha comunicato agli enti interessati, l'avvio dell'istruttoria tecnica, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, relativamente al Progetto in oggetto e contestualmente ha chiesto, per ottemperare a quanto disposto dal D.P.R. 357/1997, art. 5, comma 7, l'espressione dell'Ente Gestore della ZPS "IT9320302 - Marchesato e fiume Neto".

Esaminati gli atti progettuali si osserva quanto di seguito descritto. Premesso che il progetto prevede lavori di "ripotenziamento" di due parchi eolici, che per prossimità sono considerati un unico parco, mediante lo smantellamento dei 25 aerogeneratori del Parco eolico Melissa Strongoli e dei 13 aerogeneratori del Parco eolico San Francesco. In particolare nel settore di Melissa Strongoli i 25 aerogeneratori da 2 MW sono sostituiti con 12 aerogeneratori da 6,60 MW passando dagli attuali 50,00 MW ai 79,20 MW futuri, per il Parco eolico San Francesco i 13 aerogeneratori da 2 MW sono sostituiti con 8 aerogeneratori da 6,60 MW passando dagli attuali 26 MW ai 52,8 MW futuri, con un incremento di potenza del progetto pari a 56 MW.

Dall'elaborato "monitoraggio dell'avifauna nell'area di incidenza del parco eolico in esercizio" condotto dalla società si deduce che in relazione alle attuali caratteristiche degli aerogeneratori che per il parco Melissa - Strongoli presentano altezza mozzo di 70 m; sommità della punta più alta della pala è di 110 m. Parco Eolico Melissa altezza mozzo di 67 m; sommità della punta più alta della pala 110 m, è stato osservato che gli spostamenti in termini di consistenza numerica di individui in volo avvengono a quote superiori a quella massima raggiunta dalle pale in movimento, indicata come fascia C che rappresenta lo spazio al di sopra dell'altezza massima delle attuali pale, con incidenze superiori al 50% che arriva all'87% per le Cicogne.

Considerando che i nuovi aerogeneratori avranno 6,60 MW di potenza massima, altezza mozzo fino a 125 m, diametro del rotore fino a 160 m, altezza massima fino a 200 m. Si ritiene che, ciascuna struttura anche se posizionata a distanza di 500 m, occuperà un maggiore spazio aereo nella fascia aerea di maggiore transito dell'avifauna con un aumento del rischio di collisione da parte degli uccelli che non sempre riescono a percepire in tempo utile il movimento delle pale che sarà più rapido ed evitarle in tempo utile. Ne deriva un aumento del rischio di collisione.

Considerato che nell'area vasta in cui ricade l'intervento sono presenti altri impianti, posizionati a diverse distanze. Si rileva un primo un parco con 4 aerogeneratori a 4.1 km, un ulteriore parco eolico con 12 aerogeneratori a distanza di 8 km ed infine a distanza di 16.7 km un altro parco eolico con 26 aerogeneratori.



Regione Calabria

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente del Settore 3 "Parchi ed Aree Naturali Protette"

Dall'esame della cartografia si evidenzia che gli impianti sono posizionati in successione coincidenti con la rotta di migrazione seguita dall'avifauna in primavera. L'area infatti costituisce, un ideale corridoio migratorio per tutte quelle specie che sfruttano l'asse ionico costiero per i loro spostamenti annuali dai quartieri riproduttivi a quelli di svernamento. Inoltre è uno dei territori di maggiore valenza ornitologica della Regione, con specie di elevato interesse conservazionistico a livello nazionale ed europeo, grazie alle particolari fisionomie geomorfologiche, botaniche e paesaggistiche favorevoli alla nidificazione, sosta ed alimentazione di specie rare e localizzate, con consistenti presenze corrispondenti, in diversi casi, alle più alte concentrazioni registrate sinora in Calabria e, per alcune specie, in Italia.

Lo studio dell'area ha in particolare evidenziato che i crinali di Punta Spineta e Serra San Basilio sono punti utilizzati dall'avifauna nell'area sono posizionati attualmente 4 aerogeneratori. In particolare quando il vento è da nord l'altezza di volo dei migratori tende ad abbassarsi, il corridoio più utilizzato è quello tra la torre 1 e 2, con venti da sud e da est, non sono favorevoli alla migrazione. Molti uccelli sostano e utilizzano l'area per cacciare sui crinali del Parco Eolico e nella valle sottostante del Fosso dei Mirtili e sui crinali di Serra San Basilio in prossimità di altri due aerogeneratori. In quest'area è prevista la sostituzione dei 4 aerogeneratori di 120m e diametro di 80 m con l'installazione di 2 aerogeneratori distanziati almeno 500 m di 200 m altezza e diametro di 160, si rileva che parte dello spazio liberato dalla maggiore distanza verrà comunque occupato dalle pale più ampie. Stessa situazione per la parte di parco localizzata a ridosso del perimetro della ZPS, anche se il numero di aerogeneratori è ridotto la distanza da perimetro è invariata.

Il parco, anche se ridimensionato in termini numerici, presenta caratteristiche dimensionali per i quali non si possono escludere impatti derivanti sia dell'azione cumulata con gli altri parchi che dall'effetto barriera che si potrebbe determinare per l'elevata altezza degli aerogeneratori. Tale dubbio è anche riportato nello studio d'incidenza a pag. 81 e pag. 110 "*Considerate le distanze tra gli impianti esistenti e l'impianto di progetto, infatti, si può escludere un effetto cumulato*".

In merito all'assenza di ritrovamento di carcasse di uccelli morti, occorre evidenziare che l'area è frequentata da carnivori quali cinghiali lepri volpi, cani. La presenza di cadaveri è immediatamente incettata da questi animali con la conseguenza che i resti scompaiono rapidamente. Per una corretta valutazione sarebbe necessario eseguire un pattugliamento dell'area con frequenza continuativa con un impegno di 24 ore al giorno. Un primo studio a livello mondiale sul rapporto tra uccelli migratori vittime delle pale eoliche e intensità dei voli condotto dalla Stazione ornitologica svizzera ha rilevato per ogni impianto eolico un valore mediano di 20,7 vittime all'anno. L'assenza di vittime può essere attribuita all'adozione di un protocollo di monitoraggio non adatto allo scopo.

Quanto sopra ai fini di una più esaustiva valutazione da parte di codesto Ministero.

Giovanni Prigodini

Il Dirigente
Dott. Giovanni Aramini